se si ridussero ad estremi partiti; poiche havendo li Regii con violento consiglio procurato di assicurarsi di alcuni de i principali della Nobiltà, disegnando levati i Capi, domare con facilità gl'altri; non riuscito il colpo, ma palesato il pericolo, uniti i parenti, e suscitato il popolo, che con lo specioso nome di libertà resta molte volte indotto a far causa publica le passioni private, si venne all'armi, & in pochi momenti scacciati li Regii dalla Città, furono angustiati dentro il recinto de Castelli. Perduto il rispetto a' Ministri, mancò anco verso il Prencipe la fede, onde cambiato il tumulto in aperta ribellione, creduto già impossibile il perdono, fù deliberato invocar l'assistenza de Francesi. Inviati però Soggetti in Francia, & a Roma a trattar con l'Ambasciator di quella Corona, fù loro prontamente accordata la Regia protezione. Ne provarono anco presto gl'effetti con l'espeditioe del Commendator Valbella, che con sei navi da guerra, passato illeso sù le prore dell' Armata Spagnola, introdusse nella Piazza armi, viveri, munizioni, e militie; col calor delle quali espugnato il Castello di San Salvatore, che domina il Porto, e che solo restava in mano de Regii, restarono dalla Città totalmente esclusi. Dilatarono poi li Francesi a posti vicini gl'acquisti con gran dubbio, che la mala volontà de popoli, e la debolezza de Spagnuoli non donassero facilità a maggiori progressi.

Già s'è detto, che prima, che Cesare, e Spagnoli entrassero nella Guerra, s'era aperto con la mediatione della Svezia un Congresso a Colonia, ove intervennero i Ministri de Prencipi interessati. Doppo che dagl'Austriaci, e da Collegati furono impugnate l'armi contro la Francia, fù per commissione Imperiale arrestato in quella Città il Prencipe Guglielmo di Fristemberg appassionato partiale de Francesi, e da Cesarei creduto per la vivacità del suo spirito, e per l'habilità del talento principale artefice de più stretti maneggi, che a favor di quella Corona si ordissero nell'Imperio. Se n'aggravò acerbamente il Rè di Francia, pubblicò il suo disgusto, accusò l'attione, e da quel luogo violato levò i Ministri con protesta di non dar adito a'trattati, se non precedea la liberatione del Prencipe. Disciolto in quella parte

il

1673

*Soccorso
da Franco-
si con sei
Navi.*

1675

*Arresto del
Prencipe
Guglielmo
di Frisem-
berg in Co-
lonia.*

*Acerbo de-
glianze del
Rè di Fran-
cia per detto
arresto.*